

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco del Comune di Nonantola
Alla Giunta Comunale

i gruppi consiliari del comunale di Nonantola
Una mano per Nonantola - Partito Democratico - Nonantola Progetto 2030

presentano

“ORDINE DEL GIORNO PER UNA LEGGE IN TEMA DI OMOTRANSFOBIA, PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLE VIOLENZE AI DANNI DI PERSONE DI OGNI ORIENTAMENTO SESSUALE.”

Premesso che:

il 17 maggio è ricorsa l'annuale edizione della Giornata Internazionale contro l'omofobia, lesbofobia, bifobia e transfobia, che si celebra in tutto il mondo per affermare, attraverso azioni pubbliche, l'impegno contro ogni forma di violenza nei confronti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e transgender;

la Giornata Internazionale contro l'omofobia e la transfobia, ideata nel 2004 dallo scrittore Louis-Georges Tin, è stata riconosciuta dall'Unione Europea con la Risoluzione del Parlamento europeo nel 2007;

l'articolo 3 della Costituzione stabilisce, tra i principi fondamentali, che: “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali; è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”;

la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani all'articolo 2, comma 1, recita: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.”;

la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01), all'articolo 1, recita: “La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata” e, all'articolo 21, ribadisce: “È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale”.

alla Camera dei Deputati è stato depositato il DDL n. 569 d'iniziativa dell'On. Zan, che propone di realizzare un quadro di maggior tutela della persona omosessuale e transessuale, cercando di colmare un vuoto normativo divenuto oramai intollerabile;

lo scorso 13 luglio si è tenuta a Nonantola un'iniziativa pubblica sul percorso legislativo del DDL n. 569 alla presenza di parlamentari e di associazioni per i diritti delle persone omosessuali e transessuali, le quali hanno espresso soddisfazione per il fatto che la legge sarà discussa in parlamento, evidenziandone i punti di forza, ma anche alcune limitazioni.

Considerato che:

tra il 1984 e 2015, il Parlamento europeo è intervenuto più volte con risoluzioni in cui veniva chiesto agli Stati membri di legiferare in materia antidiscriminatoria;

l'OMS nel 1990 ha cancellato l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali, definendola per la prima volta "una variante naturale del comportamento umano". Ciò nonostante, la cultura diffusa ancora oggi spinge a considerare le persone omosessuali e transessuali come perverse o malate, rendendole spesso vittime di discriminazioni, scherno, fenomeni di emarginazione, violenze fisiche e psicologiche;

la lotta all'omotransfobia e al sessismo deve combattersi non solo tramite il diritto, ma anche attraverso l'educazione alla diversità;

diversi Paesi democratici europei (Austria, Belgio, Cipro, Danimarca; Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda e Irlanda) oltre a molti Stati del mondo (Canada, Israele, Sudafrica, stati degli USA e Australia) hanno in essere già da diversi anni, in misura più o meno incisiva, legislazioni antidiscriminatorie;

diverse Regioni come Toscana, Liguria, Marche, Campania, Sicilia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna sono già intervenute legiferando sul tema.

Il Consiglio comunale di Nonantola

Coerentemente agli inviti proposti dai capigruppo del Partito Democratico, della lista civica "Una mano per Nonantola, della lista Nonantola Progetto 2030 e del Movimento 5 stelle di Nonantola ed acquisiti dalla Amministrazione Comunale con l'approvazione del Consiglio Comunale dell'Ordine del Giorno, prot. n. 24480 del 19/11/2019,

Impegna il Sindaco e la Giunta a

Farsi portavoce presso il Legislatore Italiano della sollecitazione del Consiglio Comunale affinché voglia finalmente addivenire all'approvazione di norme volte alla punizione dei reati fondati sull'odio verso le persone omosessuali, lesbiche, bisessuali e transessuali, colmando un vuoto giuridico di tutele ormai ingiustificabile.

Trasmettere il presente atto al Presidente della Camera dei Deputati e alla Presidente del Senato della Repubblica ed a farsi promotore, in tutte le sedi opportune, dell'adozione di norme volte a promuovere la piena parità delle persone omosessuali, lesbiche, bisessuali e transessuali, ivi comprese quelle in esame.

Nonantola, 14/09/2020

I Consiglieri

Massimo Po - Capogruppo Partito Democratico

Stefania Grenzi - Segretario circolo PD di Nonantola e Consigliere Partito Democratico

Gianluigi Monari - Una mano per Nonantola

Alessandro Di Bona - Capogruppo Nonantola Progetto 2030